

L'OPERA MISSIONARIA IN BRASILE

Un capitombolo per rialzarsi più convinto

di Alfredo Nesi

Su "il focolare" del mese scorso è mancato il mio solito articolo, che serve mirabilmente per un contatto vivo con tutti i partecipanti ed i consapevoli delle vicende e delle prospettive del Centro Sòcio Educacional Sanitário "Maddonna del Grappa". Non che i miei articoli siano zeppi di ragioni, ma possono costituire uno scambio con chiunque: in fondo si tratta di un segno di prospettive future e di riscatto per i miei Poveri.

Don Piero ha spiegato in tre righe che la pagina vuota della missione in Brasile era dovuta ad una mia malattia. Bisogna dunque che spieghi a tutti cosa è successo. For-

se più che malattia, che si risolve con cure mediche, si trattava di una deficienza accentuata di respirazione, che può progredire e diventare del tutto condizionante.

Sono alcuni anni che soffro di questa carenza, ma quest'anno è proprio vicino a Natale che il respiro

divenne pesante. Riuscii, nonostante il non funzionamento del nostro telefono, a raggiungere in Italia i medici che mi hanno accompagnato da vicino negli ultimi 10 anni. Debbo dire che in Brasile sono curato benissimo, ma qui si trattava di fare il punto di una situazione che era rapidamente cresciuta.

Venni in Italia e con un ricovero in clinica di 11 giorni si è evidenziato il quadro di una situazione con cui devo convivere con un severo stile di vita e con un orario da rispettare con tanto scrupolo. Cosa che faccio e che farò ancor più quando sarò tornato a casa nel mio pic-

colo grande Mondo. Nessun allarme. Ma solo l'educazione, che viene sempre dall'alto, sulla fragilità della vita e sulla condizione di "servo inutile" che in ogni consacrato deve caratterizzare fisionomia e rapporti.

Nell'ultima decade di febbraio parto per il mio Brasile e sono lieto, soddisfatto per come hanno condotto le varie situazioni: abbiamo mantenuto un contatto telefonico molto sereno e vivace.

Avverto che gennaio è, in Brasile come agosto in Italia, mese di ferie: perciò il nostro Centro è stato praticamente fermo, ad eccezio-

ne dell'attività, che non si ferma mai, per i piccolissimi da zero a due anni, per il Corso di aggiornamento degli educatori e educatrici (recupero scolastico-educazione professionale ecc.), per le ulteriori ricerche di adolescenti e ragazze, dai nove anni in su, che sempre avevano evitato, più per condizione sociale che per proposito, di frequentare qualsiasi scuola o un centro di forma-

zione. Inoltre durante la mia assenza in Italia è stato presente nelle varie attività, soprattutto quelle pastorali, Padre Renzo Rossi, durante tutto un mese. Un gesto questo di amicizia squisita, che conferma



Una foto del centro

il mio legame con Renzo, a cui devo la scoperta del Brasile.

Queste notizie sono tranquillizzanti e sono motivo di ulteriore dedizione e premura da parte di ciascuno che legge queste note.

Un abbraccio a tutti voi uno per uno.

C o r a g g i o sempre!!!

Il 28 Gennaio 2002 è stato inaugurato il nuovo anno scolastico, che in Brasile coincide con l'anno solare. Centinaia di bambini, adolescenti, giovani, ragazze sono tornati a vivere l'unica occasione della loro gioventù per coscientizzarsi e possedere la parola.